

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Maruska Ortelli
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 28 novembre 2018 n. 177.18

Philipp Plein, quanta panna montata: stesso interesse anche per i reali abusi?

Signora e signori deputati,

prima di rispondere alle domande poste nella summenzionata interrogazione, il Consiglio di Stato ribadisce di condannare con forza ogni forma di violenza, compresa quella diretta contro le donne e promuove le misure a tutela delle vittime. Con riferimento al tema della violenza domestica, nella sua più ampia accezione, il Dipartimento delle istituzioni (DI), a complemento delle misure già in vigore, sta compiendo per il tramite della Divisione della giustizia degli approfondimenti volti all'implementazione in Ticino della Convenzione di Istanbul nonché della Legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza. Contestualmente a tali riflessioni, il DI sta elaborando un progetto di legge sul tema, con il coinvolgimento della Commissione di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica.

Fatta questa doverosa premessa, rispondiamo alle domande da voi poste nella summenzionata interrogazione riprendendo quanto indicato il 12 dicembre 2018 in riscontro all'Interpellanza 26 novembre 2018 presentata da vari deputati a nome dell'Agenda 54, dal titolo "Pubblicità Philipp Plein: un grave affronto alle donne, un grave affronto alle vittime di violenza".

1. Il Consiglio di Stato ha evidenziato delle illegalità nella campagna pubblicitaria di Philipp Plein?

L'omicidio in tutte le sue forme come anche l'istigazione a commettere tali reati è un reato perseguito d'ufficio. È quindi il Ministero pubblico ad intervenire se ravvisa un reato di quella natura. Ciò è d'altronde conseguente anche al principio costituzionale della separazione dei poteri.

2. Qualora la casa di moda dovesse decidere di esporre dei manifesti simili ritiene il Consiglio di Stato opportuno censurarli?

Se le immagini costituiscono un reato interviene il Ministero pubblico. Se non vi è reato, sono le libertà fondamentali (per esempio, la libertà economica e la libertà di espressione) a consentire tali pubblicità, a meno che disposizioni specifiche della legislazione cantonale o comunale (per esempio, la legge sugli impianti pubblicitari) pongano ulteriori restrizioni. Sarebbe di conseguenza problematico per presente Consiglio intervenire "per stigmatizzare i comportamenti" qualora questi siano leciti. Riguardo al tema della pubblicità e delle restrizioni alla pubblicità vi sono alcune considerazioni nel Messaggio aggiuntivo n. 6934 A del 4 novembre 2015 concernente la Revisione totale della Legge sulla prostituzione (pagg. 24-25): un divieto

deve avere una base legale sufficiente, perseguire un interesse pubblico e rispettare il principio della proporzionalità. In quest'ottica, va tenuto conto di eventuali regolamentazioni comunali che vietino determinati tipi di affissione.

3. Quanti abusi sulle donne e sui bambini sono stati commessi negli ultimi anni? Quanti di questi da stranieri? Quanti da richiedenti d'asilo?

Non è possibile fornire una risposta, poiché il quesito posto non specifica né il genere di abusi né un periodo di tempo preciso. Inoltre informaticamente non è possibile oggi distinguere se l'autore e le vittime siano svizzeri o stranieri.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, i sensi della nostra stima.

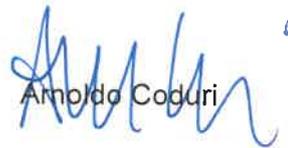
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)